

BANCHE E VIGILANZA

La partita Consob e il referendum: allarme dei centristi

di **Francesco Verderami**

L'allarme di Alfano è per Renzi: attento a polemizzare con le authority di garanzia come la Consob di Vegas, così si danno argomenti alle forze del No alle riforme.

a pagina 13

L'allarme dei centristi: non diamo sponde al «no»

La partita Consob e il referendum per la riforma costituzionale

Le norme

Alfano evidenzia il buco legislativo che «andrà colmato» dopo l'ok alla riforma costituzionale

Il retroscena

di **Francesco Verderami**

ROMA Il rischio c'è, e Alfano lo rappresenta pubblicamente a Renzi: attento a non diventare sponsor involontario del No al referendum. Perché attaccando un'autorità di garanzia come la Consob «il governo» offre un «pessimo presagio del futuro» e fornisce «un ottimo argomento» a quanti avversano la riforma costituzionale. Il problema per il titolare del Viminale non è la polemica sollevata dal ministro Calenda, che intanto ha fatto un passo indietro rispetto allo scontro con Vegas, a testimonianza che in questa fase internazionale turbolenta non c'è la voglia (né ci sarebbe la forza) di cambiare gli equilibri ai vertici di Consob.

Piuttosto, il punto che evidenzia Alfano è tutto politico: infatti non cita il responsabile dello Sviluppo economico, ma si rivolge dritto al «governo», cioè al premier. Evidenziando anzitutto il buco legislativo che «andrà colmato», dopo l'approvazione della riforma costituzionale, per bilanciare i

rapporti tra authority indipendenti ed esecutivo. Non vanno solo evitati pericolosi precedenti, con certi atteggiamenti, bisogna fare in modo che il sistema venga messo al riparo, «è necessario premunirsi per il futuro», perché a Palazzo Chigi potrebbero arrivare i Cinquestelle se vincessero le elezioni «nel 2018».

Alla vigilia del ballottaggio per le Amministrative del 2016, si registra invece un ulteriore segnale dei rapporti cordialmente tesi tra i leader delle forze di maggioranza, storia che va avanti ormai da qualche tempo. E se Alfano nei giorni scorsi non ha replicato alle ripetute punture di spillo di Renzi (e della Boschi) sul ruolo dei «partitini» e sui «governi dell'inciucio», non ha esitato a muoversi davanti alle manovre su Vegas, al centro delle polemiche dopo il crac di alcune banche: «Se c'è da difendere una personalità di garanzia, non ho timidezze a farlo». Per di più se certe «personalità» vengono dall'area di riferimento del leader di Ap, che reclama «maggiore rispetto» verso il presidente Consob, già esponente del governo Berlusconi.

Ma l'avviso a Renzi riguarda il presente ed è proiettato sul prossimo futuro, sul referendum costituzionale dove le forze del No — con questa polemica sulle authority — hanno ammucciato altre muni-

zioni. Non a caso l'ex ministro forzista Matteoli, richiamandosi all'«onestà intellettuale di Alfano» ha sottolineato come la riforma determini «un modello sbilanciato». Il timore del ministro dell'Interno è che, oltre alle obiezioni tecniche, la campagna del fronte contrario alla modifica della Carta sia alimentata dall'idea che il nuovo sistema rappresenti solo uno strumento per l'occupazione delle istituzioni.

L'immagine del «governo acchiappatutto» è cavalcata dagli avversari di Renzi, ed è una rappresentazione che Renzi ha sempre confutato. Se ieri il suo alleato a Palazzo Chigi ha inteso porre un altolà alla manovra di accerchiamento del presidente di Consob, ribadendo la «difesa delle ragioni per il Sì al referendum», è stato per marcare la propria posizione di «partito delle istituzioni» e per avvertire il premier dei rischi che alcune situazioni possono creare. Perché basta poco per diventare sponsor involontari del No.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attività della Consob



Il presidente Giuseppe Vegas

COMMISSARI



Anna Genovese



Paolo Troiano



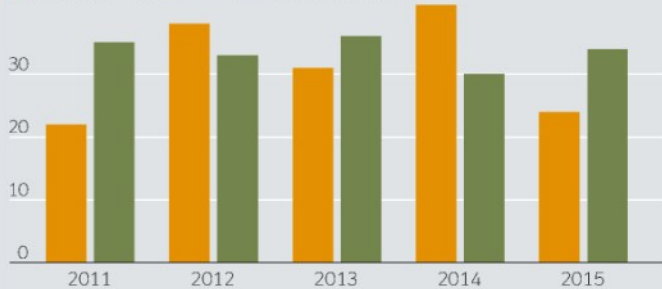
Giuseppe Maria Berruti



Carmine Di Noia

ACCERTAMENTI AVVIATI E CONCLUSI

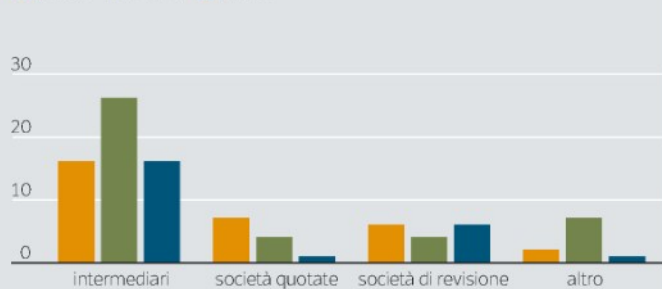
■ ispezioni avviate ■ ispezioni concluse



Fonte: Consob

SOGGETTI SOTTOPOSTI AD ACCERTAMENTI

■ 2013 ■ 2014 ■ 2015



Corriere della Sera

La vicenda

● Nei giorni scorsi la Consob è finita sotto i riflettori dopo una puntata di «Report» sulla presunta abolizione da parte della Commissione di alcune misure di tutela degli investitori all'interno dei prospetti informativi delle obbligazioni delle quattro banche salvate dal governo

● A seguito della trasmissione di Rai3 anche il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda ha parlato di «gravi errori» da parte della Consob. Salvo poi precisare di aver «dato solo un giudizio» e di non voler far polemica. Il vice ministro dell'Economia Enrico Zanetti ha parlato di «goffa auto-assoluzione» dell'autorità

● In difesa del presidente Consob Giuseppe Vegas si è schierato ieri il ministro degli Interni Angelino Alfano